

## Il giorno nero della Sanità Appello al difensore civico



Per l'opposizione il Piemonte è «una Regione agli ordini di Roma» che agisce sotto dettatura del ministero

“Per ridurre le liste d'attesa ridotti i punteggi ai malati”

«Vergognoso». È telegrafico il commento di Eleonora Artesio, consigliera della Federazione della Sinistra, all'approvazione della delibera che - accusa la consigliera - «ha deciso di abbattere le liste d'attesa nelle Rsa semplicemente riducendo il numero di chi ha diritto all'assistenza». Secondo quanto deciso, vengono innalzati i punteggi che agli anziani devono essere attribuiti dalle Unità di valutazione geriatriche per avere diritto a essere ricoverati: da 12 a 19 punti. «Un espediente - attacca la Artesio - che di fatto escluderà dalle cure migliaia di non autosufficienti». Chi raggiungerà i 24 potrà sperare di accedere a una casa di riposo entro 90 giorni dal momento della richiesta, «ma per gli altri - sottolinea la consigliera - i tempi andranno da un anno a mai, mentre gli altri anziani che non raggiungano i 19 punti dovranno rimanere a casa propria, non si sa in quali condizioni, visto che non vengono neppure aumentati gli stanziamenti per le cure domiciliari».

Un'altra giornata difficile, insomma, per la Sanità pubblica e per un piano di rientro che Andrea Buquicchio, capogruppo IdV in Consiglio regionale, definisce «sotto dettatura del Ministero».

### «Commissariati di fatto»

Anziani a parte, «l'esame in Commissione Sanità del programma operativo sanitario e delle ultime decisioni sulla non autosufficienza - sostengono Aldo Reschigna e Nino Beti, Pd - confermano come ormai ogni scelta passata della Giunta sia stata sconfessata e Cavallera stia riscrivendo l'ennesima riforma della Sanità, in un rapporto esclusivo e riservato con il tavolo Massicci a Roma, in un sostanziale commissariamento della Sanità piemontese». Dopo tre anni, dicono i consiglieri di opposizione, «ancora non sappiamo quanti saranno i punti nascita destinati a chiudere in Piemonte: la delibera della Giunta parla di sei, ma nel programma operativo sono otto, comprese le chiusure di Susa e Borgosesia». E ancora: «La Giunta ne vuole chiudere cinque, per Moncalieri e Orbassano c'è la sospensione del Tar, ma il programma operativo propone di aumentare le chiusure, pur senza dire quali». La polemica arriva fino al blocco del turn-over che porterà da oggi gli infermieri di Nursing Up allo sciopero della fame: «L'obiettivo di un ulteriore risparmio

sul personale di 100 milioni tra il 2013 e il 2015 strangolerà i servizi», accusano Boeti e Reschigna.

### **Polemiche e timori**

Mauro Laus chiede una tribuna pubblica tra assessore e Difensore civico in Consiglio regionale. L'assessore alla Sanità, Ugo Cavallera, risponde in particolare sulla polemica della consigliera Artesio: «In questo momento di riduzione dei trasferimenti per l'assistenza sanitaria da parte dello Stato, mantenere inalterati i budget di spesa per garantire il servizio agli anziani non autosufficienti è un impegno da mantenere», promette. L'assessore non entra nel merito dei punteggi per le Rsa, ma ricorda che «il vincolo di 265 milioni per l'assistenza residenziale ad anziani non autosufficienti, insieme alla riduzione delle tariffe riconosciute alle residenze per anziani, consentirà di ampliare di almeno il 15 per cento i posti-letto convenzionati, riducendo le attese». La riduzione delle tariffe sanitarie e alberghiere del 3,3 per cento contenuto nel piano tariffario delle Rsa in via di approvazione, infine, «eviterà aumenti».

Nel pieno della riprogrammazione l'assessore alla Sanità, Cavallera, ha intanto bloccato tutti i piani aziendali di Asl e ospedali. In un documento del 20 giugno scorso rinvia tutte le singole programmazioni «a data da individuarsi».

marco.accossato@lastampa.it